Anno XXXIX — Martedì 7 Febbraio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 32

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, [illegible] ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

La seduta di ieri

UNA INTERPELLANZA SULLA TASSA DI FAMIGLIA

Roma, 6 — Presidenza del vice presidente De Riseis. — La seduta comincia alle ore 14.5.

Fusinato sottosegretario rispondendo ai deputati Colaianni e Bissolati, i quali interrogano per sapere se sia vero che si distrarrà dal fondo dell'emigrazione una somma da servire per la leva degli italiani all'estero, dichiara che il governo si riserva di fare la proposta quando ne sia il caso.

Presidente dichiara convalidata la elezione di Mirabello Eclano in persona dell'on. Modestino.

Ferri G., svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e delle Finanze per conoscere se e quali mezzi intendano porre in opera per fare cessare l'enorme ingiusta sperequazione esistente fra le diverse provincie d'Italia nell'applicazione della tassa di famiglia.

Lamenta che questa tassa sia divenuta un mezzo di spogliazione in mano di camarille locali tanto che in alcuni comuni non si esclude dall'imposta alcun reddito minimo.

Parla specialmente delle condizioni del basso bolognese.

Di Sant'Onofrio, sotto segretario riconosce la necessità di meglio disciplinare questa materia poichè esistono presentemente fra comune e comune stridenti sperequazioni che le giunte provinciali sono state fin qui impotenti a far sparire. All'uopo nota però che è necessaria una legge.

Maiorana, ministro, riconosce che il nostro regime tributario locale è pieno di difetti, specialmente perchè lo si è sempre concepito come un sistema di integrazione delle imposte di Stato.

Rileva come per ciò che riguarda la tassa di famiglia il governo centrale non ha altra funzione che quella di vigilare sulla retta applicazione della legge e che gli è vietato qualsiasi apprezzamento di merito.

Nota del resto che i criteri per l'applicazione della tassa di famiglia non possono esser uniformi ma debbono variare da comune a comune secondo le speciali loro condizioni; ammette che possono esservi inconvenienti ma non crede che siano così frequenti come ha asserito l'interpellante. In ogni modo, non crede che debba esser abbandonato il principio di questa tassa, che è eminentemente moderno.

Dichiara poi che il governo intende presentare il più presto un progetto di riforma radicale dei tributi locali; in questa occasione molti degli inconvenienti che giustamente si sono lamentati potranno esser eliminati.

La seduta termina alle 16,45; domani seduta alle ore 14.

Elezioni convalidate e contestate

Roma, 6. — La Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Modestini nel collegio di Mirabello; ha richiamato altri documenti per l'elezione di Borgotaro. La Giunta ha poi discusso in seduta pubblica l'elezione di Caulonia.

L'Inno di Mameli processato in Austria

Un diurnista triestino alle Assise di Vienna

Vienna, 6. — E' incominciato stamane dinanzi a questa Corte d'Assise il processo contro il signor Felice Vidusso, di Trieste, d'anni 22, diurnista municipale.

L'atto d'accusa attribuisce al Vidusso d'aver moltiplicato mediante il « cyclostil » l'inno di Mameli e di averne diffusi molti esemplari specialmente nelle associazioni e nei ritrovi di giovani, d'essersi con ciò reso colpevole del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità cercando di eccitare così al disprezzo o all'odio contro il nesso politico dell'Impero.

Vista la gravità (*sic*) della causa la Corte delibera di assumere l'interrogatorio dell'accusato a porte chiuse.

Nella seduta riservata si legge l'inno di Mameli in italiano e nella traduzione tedesca fatta dall'interprete. Il difensore eleva alcune eccezioni contro la traduzione, che in diversi punti altera addirittura il senso dell'inno.

Il presidente domanda se il Vidusso crede che quest'inno contenga cose che si possano dire in Austria.

Il Vidusso dice che quell'inno fu composto in circostanze speciali, ed è ricordo delle lotte per l'indipendenza italiana.

Presidente: Considera lei Trieste come terra italiana?

Vidusso: Senza dubbio; Trieste è una terra italiana soggetta all'Austria. Nega che l'inno di Mameli ecciti al distacco dal nesso dell'impero austriaco. L'inno fu cantato a Trieste a sfogo delle aspirazioni per l'Università italiana; del resto date le relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Austria, non è neppur possibile pensare a un distacco.

Ripresa la seduta pubblica, il presidente legge le fedine dell'accusato. La polizia lo descrive come un arrabbiato irredentista; legge poi diversi rapporti della polizia sulle perquisizioni fatte alla « Vita dei giovani » e alla « Società Ginnastica », poi incomincia l'interrogatorio dei testi.

Tamanini, impiegato municipale, ammette la somiglianza della scrittura dell'inno non solo con quella del Vidusso, ma anche con la propria scrittura. Non sa dire chi possa aver copiato l'inno.

Il perito calligrafico dice che lo scritto potrebbe essere tanto del Vidusso che del Tamanini.

Dopo l'audizione dei testi che sono funzionari di polizia, i giurati danno un verdetto affermativo e il Vidusso viene condannato a un mese di carcere rigoroso. Il Vidusso che è in prigione da alcuni mesi non fu messo a piede libero.

Una grave voce

Scrivono da Trieste, 6, al *Secolo* di Milano:

Vi accennai giorni fa al tremendo sospetto che grava da alcuni mesi su persona, che nessuno mai aveva sospettato di essere un agente della polizia segreta austriaca in pieno campo nazionale.

Ieri, il libello di Trieste, il *Sole* lanciava addirittura quel nome, consacrandolo alla vergogna eterna.

Io non vi ripeterò quel nome, perchè l'inchiesta non è finita, e potrebbe ancora arrestarsi dinanzi a qualche prova d'innocenza. Finora l'inchiesta ha raccolto indizi schiaccianti, ma nessuna prova decisiva.

E' questione di coscienza perciò, tanto per il corrispondente quanto per i giornali, di attendere un paio di giorni per rivelare il nome dello sciagurato, che è riparato nel Regno ed ha moglie e quattro figliuoletti innocenti.

IL MERCATO DEL LAVORO in Italia

Le statistiche sul mercato del lavoro nel dicembre 1904

Roma, 6. — Il « Bollettino dell'Ufficio del Lavoro » pubblica le seguenti notizie circa la situazione generale del mercato del lavoro nell'Agricoltura durante il mese di dicembre u. s.:

Il mese di dicembre è stato dedicato, oltre che alle piccole industrie agrarie ed ai lavori per la preparazione della legna da ardere, allo scasso ed alla sistemazione dei terreni, allo spurgo dei fossi, alla potatura delle siepi, delle viti e degli alberi, allo spargimento di terricciati ecc.

Nel Mezzogiorno e nelle isole si è terminata la semina del frumento e dell'orzo, e si sono iniziati o compiuti i lavori per la rimonda dell'olivo. Nelle varie regioni in cui si riscontrano queste speciali colture, si è avuta la raccolta degli agrumi, quella degli ortaggi di stagione o forzati dei fiori ecc.

Il numero delle giornate di lavoro è stato assai variabile secondo le varie località, essendovi corrispondenti i quali riferiscono che il tempo fu continuamente bello (Cuneo, Torino, Macerata ecc), ed altri che danno un numero minimo di giorni lavorativi (Rieti 14 giorni, Roma 18, Avellino 15, Cosenza 16). Gli orari sono stati minimi nel mese ed anche i salari si sono mantenuti ad un livello assai basso. Piemonte e Lombardia presentano una media da lire 1 a lire 1.50 per gli uomini, con maggiore addensamento intorno a lire 1.20; nel Veneto si conserva approssimativamente questo livello, però con maggiori variazioni, e così anche nell'Emilia e nelle Romagne, talchè la grande massa dei salari sembra comprendersi fra lire 1.20 e lire 1.30, con minimo di lire 1 massimo di lire 1.75.

Questo livello si abbassa nelle regioni centrali, dove il centro delle oscillazioni di salario sembra portarsi verso lire 1, eccetto in provincia di Roma (da lire 1.50 a lire 1,80), e si rialza nuovamente in tutta l'Italia meridionale, dove però si hanno grandi variazioni da luogo a luogo.

Nella regione meridionale adriatica sembra prevalere il salario da lire 1,40 a 1.60; ma Lecce si mantiene inferiore alla media con lire 1 e lire 1.20 e Brindisi superiore con lire 2 e lire 2,50.

Nella regione meridionale mediterranea il massimo è dato dai comuni vesuviani, in cui la varietà dei lavori cagiona anche grandi differenze nei salari, che però per gli uomini sembrano avere maggior frequenza fra lire 1,30 e 1,50. Queste cifre si mantengono simili per Avellino ed Eboli e diminuiscono per Cosenza, per quanto in misura non molto notevole.

Si annunzia da molti corrispondenti, (Voghera, Rovigo, Tolmezzo, Borgo San Donnino, Rieti, Foggia, Sassari) la disoccupazione più o meno grave di operai agricoli; a Cosenza invece si lamenta scarsezza di braccia, per la quale molti terreni rimangono incolti.

LA REGINA MADRE IN PIEMONTE

Cuneo, 6. — Proveniente da Torino è giunta oggi in automobile S. M. la Regina Madre. Dopo una sosta di due ore, S. M. è ripartita per Tenda e Ventimiglia ossequiata dalle autorità e acclamata entusiasticamente dalla popolazione.

LA RIVOLUZIONE MANCATA all'Argentina

Parigi, 5 — Il direttore dell'ufficio parigino della *Prensa* di Buenos Ayres comunica le seguenti interessanti notizie telegrafate oggi da Buenos Ayres:

— La rivoluzione è completamente vinta nella capitale: un battaglione di fanteria che si era sollevato a Rosario di Santa Fè si è arreso: due battaglioni che si sono sollevati a Bahia Blanca, sono accerchiati da forze governative assai superiori, e dovranno certamente deporre le armi.

A Mendoza invece finora i rivoluzionari sono padroni della città: essi dispongono di due reggimenti che sono insorti e sono padroni dell'arsenale. Oggi però avranno di fronte formidabili forze legali, avendo il governo federale inviato a Mendoza numerosa truppa.

A Cordoba si sono sollevati due reggimenti: il governo ha inviato a Cordoba tre reggimenti da Salta per battere gli insorti.

Il governo ritiene vinto il movimento ed è sicuro che entro due giorni la pace sarà ristabilita. Ormai, salvo le provincie che vi ho accennate, il resto del paese è tranquillo.

Secondo l'opinione di alte personalità della politica, il movimento è stato assai grave ed è abortito perchè sono mancate le forze rivoluzionarie della capitale, sulle quali gli organizzatori avevano fatto assegnamento.

GAPON AL LARGO

Parigi 6. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: Corre voce che il pope Gapony sia riuscito a passare la frontiera e a giungere a Parigi ove avrebbe trovato asilo in una casa amica.

Si assicura che parecchi agenti di polizia segreta sono partiti venerdì per Parigi.

Un dispaccio da fonte inglese all'*Eclair* dice che Gapony avrebbe intenzione di recarsi in Inghilterra per tenervi delle conferenze a favore degli operai russi.

NECROLOGIO

A Firenze è morto l'illustre astronomo, P. Timoteo Bertelli, direttore dell'Osservatorio Quercie. Aveva 78 anni.

Asterischi e Parentesi

— Per le signore.

Vestiti e mantelli da *soirée*.

Vestito di seta *brochée* rosa pallidissima: gonna a strascico piuttosto rilevante, adorna di *volants* di mussolina di seta rosa, di nodetti di nastro e di piccole rose muscose. *Corsage* a lunga punta davanti, un poco drappeggiato, come un corsaletto: scollacciatura, in quadrato, con tre volantini di mussolina di seta rosa, fiocchi di merletto Alencon: sottile striscia e nodo di velluto color glicinia. Coroncina di rose muscose, nei capelli.

Mantello lungo e largo, con immense maniche, di mussolina di seta color opale, orlato di una fascia di zibellino e adorno, dal colletto, di punte di merletto e di un grande cappuccio di seta, orlato di merletto e di zibellino!

Vestito in tulle bianco a pagliuzze di oro, ricamato di *nolifs* di pagliuzze argento e fumo orlato di oro: fondo di gonna di raso bianco. *Corsage* scollacciato in quadrato, orlato da un gallone di oro, a pagliuzze di argento: esso si apre come un figaretto, sovra un piccolissimo *gilet* color cielo e una cintura corsaletto di liberty bianco: dietro, lunghi capi di cintura, formati da un largo gallone argento e oro, orlato di *ruches* di tulle bianco.

Magnifico mantello, lo *chic* dello *chic* in ermellino tutto bianco: angoli arrotondati intieramente orlati delle cordette di ermellino e guarnito, lungo i davanti e all'apertura delle maniche da *motifs* di passamano di seta nera.

Vestito di mussolina di seta bianca: la gonna, a pieghe sottili e guarnita di *volants* di vera Valenciennes, più piccoli e più grandi e ricamato, all'orlo, di ghirlande di fiori in *taffetas*. *Corsage* corsaletto, scollacciato in tondo, in seta *pastel* di due toni, incrociato e fissato sul petto da bottoni di *strass*. Fiocchi in merletto Valenciennes, nodi di amore in sottile vellutini *pastel*. Rose bianche, grosse, nei capelli.

Immenso mantello, con maniche immense, in velluto *panne* color mimosa. Esso forma, sulle spalle, una pellegrina arricciata, orlata di un alto *volant* di Alencon, ornato di cordoni di zibellino arricciato all'orlo del mantello, grande *volant* di Alencon e grande fascia di zibellino.

Vestito di mussolina di seta, color reseda pallidissimo. Gonna tutta incrostata di Valenciennes antica, ricamata, a sua volta, di pastiglie bianche, di ghirlandette di rose pallide e leggiero fogliame. *Corsage* molto scollacciata, di stile Luigi XVI, cioè una lunga punta, davanti e grande berte di Valenciennes: piccolo *gilet* piegolinato e cintura a lunghi capi di seta rosa.

Mantello di mussolina di seta rosa, guarnito, attorno al collo, da pelli di zibellino che cadono libere. Polsini e fascia che orlano il davanti, in velluto *panne* rosa, con orlo di ghirlande di rose in mussolina di seta; code di zibellino che adornano l'orlo del mantello.

**

— Un marito che marita sua moglie.

Non occorre dire che il caso è avvenuto in America. Circa un anno fa i coniugi Hirsth, visto che il loro albero coniugale dava frutti troppo acerbi, si presentarono ai giudici del loro paese per chiederne l'abbattimento a norma di legge.

Il tarlo che aveva roso i loro buoni rapporti era una improvvisa, una fiammante passione che si era accesa nell'animo della signora per la razza felina.

In pochi giorni ella aveva introdotto sotto il comune tetto domestico due dozzine di gatti di tutte le razze, i quali miagolavano in tutte le lingue. L'ingresso di questa numerosa brigata di ospiti era riuscito tanto più modesto in quantochè la casa era già occupata da due dozzine di cani, i quali erano la grande passione del signor Hirsth.

E' dunque facile immaginare quale luogo di delizie fosse diventato il terreno soggiorno dei due coniugi.

Un simile stato di cose non poteva durare, e non durò. Infatti, dopo una quindicina di giorni di guerra diabolica, i due coniugi decisero di riprendere ognuno la propria libertà maritale e divorziarono.

La signora prese i suoi ventiquattro gatti e si recò ad abitare alla periferia sud della città: il signore, coi suoi ventiquattro cani, si recò alla periferia nord, e il conflitto ebbe così termine.

Passò un anno. In questo frattempo il signor Hirsth, per consolarsi della sua vedovanza, si era dedicato alla vita pubblica ed era diventato sindaco della sua città e la signora non potendo, per impedimento di legge, concedersi un eguale compenso, dedicò la sua libertà maritale alla ricerca di un nuovo marito che condividesse con lei le duplici gioie del talamo e della convivenza gattesca. Trovato questo secondo marito in persona del signor Jemenshon, gli sposi si recarono alla Municipalità per la celebrazione degli sponsali, ed il signor Hirsth in persona volle concedersi il piacere e l'onore di unire col refe dello stato civile le due anime gemelle.

Anzi, a cerimonia compiuta, volle anche rivolgere agli sposi una breve allocuzione, in cui esaltò i meriti della sposa la sua bontà, la sua tenerezza, la sua intelligenza e il grande suo amore per i gatti, che il novello marito avrebbe potuto apprezzare nei lunghi anni del suo felice maritaggio! L'allocuzione venne ascoltata con profonda commozione dagli sposi.

Il signor Jemenshon, con un nodo alla gola, non potè che pronunciare poche parole: « Grazie, mio predecessore. Non dimenticherò mai che dovrò a voi la mia felicità coniugale. «

**

— Per finire.

Il giudice d'istruzione interroga il capo d'una banda di ladri.

— La vostra professione?

— Ispettore forestale.

ALLA CONQUISTA DEL SOLE

Da Archimede al padre Himalaya

Dal giorno che Archimede nel porto di Siracusa cercò coi famosi specchi di abbruciare le navi romane, concentrando su di esse il calore solare, uno dei maggiori problemi della scienza fu sempre quello dell'utilizzazione industriale del calore del sole, la cui benefica e celebrata opera di maturare le messi più non pareva sufficiente agli uomini, che cercarono con audaci tentativi, coronati finora da uno scarso successo, di valersene come agente termico di potenza immensa.

L'Esposizione di Saint-Louis anche in questo campo potè mostrare l'ultima espressione del genio umano con una bizzarra costruzione, che, posta nel punto più elevato del recinto, vivamente attraeva l'attenzione dei visitatori, chiamandoli ad ammirare il pyrhelioforo: apportatore del calore del sole.

Il principio del motore solare dev'essere semplicemente quello di raccogliere il calore diffuso dal sole sopra una larga superficie per concentrarlo in una superficie minima e quindi aumentare « la quantità di calore per unità di superficie ».

Sarebbe assurdo il pretendere di avere su una superficie di uguale area per mezzo di motori solari una energia calorifica maggiore di quella che effettivamente può dare il sole; sarebbe una creazione di energia.

Di qui il difetto fondamentale di questi motori, che non possono scaldare una larga superficie e sono più adatti a portare punti fissi ad elevatissime temperature.

Il padre A. M. G. Himalaya, portoghese, professore di fisica in Oporto, presentò all'Esposizione il suo quarto motore solare, che rappresenta quanto di più colossale e perfetto si è fatto finora in materia.

Il pyrhelioforo

L'apparecchio che darebbe al calore solare molti degli impieghi cui attualmente esso non può adibirsi, consiste in una grande superficie parabolica tagliata a ventaglio, e rivestita da 6000 specchietti, che, potendo per le loro dimensioni seguire la curvatura della superficie, la rendono brillantissima, e come uno specchio parabolico continuo.

Ogni specchio ha circa le dimensioni di 12 più 15 centimetri; un numero così grande di specchi può formare una superficie di 60 mq. e raccogliere una quantità tale di raggi e calore solare da produrre nel fuoco (punto in cui convergono tutti i raggi riflessi) della superficie brillante un calore grandissimo.

Questo specchio è sostenuto da una travatura in ferro, che, come una capriata, porta l'apparecchio nella parte posteriore e sostiene nella parte anteriore il forno in cui viene a concentrarsi il calore solare.

L'apparecchio così formato, per quanto colossale nella sua costruzione, sarebbe veramente semplice se non entrasse un elemento di grave difficoltà meccanica per il suo funzionamento.

Dal giorno che Giosuè ha arrestato col suo comando il sole, nessuno è più riuscito a fare altrettanto, salvo Galileo, che lo ha fermato una volta per sempre, dando però alla terra un movimento rotatorio, per cui il sole non conserva, rispetto al nostro pianeta, una posizione fissa, ma dall'alba al tramonto percorre tutto l'orizzonte.

Perchè una superficie sia scaldata col maggiore rendimento non è solo necessario che su di essa cadano i raggi calorifici, ma è necessario che essi cadano perpendicolarmente alla superficie.

Lo specchio del motore solare deve durante il movimento del sole accompagnarlo in modo che esso vi mandi i raggi a perpendicolo.

Il padre Himalaya ottiene questo con un movimento di orologieria: questo, dovendo far girare attorno ad un asse, che è disposto dietro allo specchio e passa per il fuoco di esso, tutta la superficie brillante che cogli specchi e coll'armatura ha un grande peso, è necessariamente di una costruzione tutta speciale.

La forza motrice necessaria a farlo funzionare è data da pesi, e tutto il sistema è tale che il sole nel suo cammino batte sempre a perpendicolo sulla superficie brillante, non solo durante il periodo diurno, ma anche durante il periodo annuale.

Un secondo congegno meccanico perciò dà a tutto il sistema lenti spostamenti attorno ad un asse normale al primo, in modo che la superficie riflettente può seguire il sole nel suo movimento annuale.

Le esperienze all'Esposizione di Saint Louis

La costruzione di questo orologio non fu una delle minori difficoltà dell'apparecchio, ed il padre Himalaya, parlandomi del suo motore coll'entusiasmo di cui si parla di una grande scoperta scientifica, mi faceva la storia dei suoi tentativi e mi diceva delle difficoltà di preparare la superficie brillante che è geometricamente determinata; delle difficoltà matematiche di questa determinazione e delle grandi speranze che pone nei risultati del suo motore, che deve essere studiato da una Commissione di industriali americani.

Il motore arrivò a pezzi, quando per il clima caldissimo avrebbe potuto trovarsi nelle condizioni di meglio funzionare; perciò il padre Himalaya dovette ricominciare da capo il suo lavoro, scavare nel terreno il paraboloide di cui il suo specchio era una parte, determinarne tutte le costanti e modellare in questa forma una nuova superficie riflettente, sollevare con ogni cura tale delicata parte dell'apparecchio, disegnare nuovi particolari di costruzione, far eseguire congegni nuovi da operai inesperti, sicchè il motore non potrà funzionare che alle prime nevi. (Di molte cose succedette così a quella Esposizione).

Il motore solare non avrebbe limiti nella intensità del calore prodotto, usando come superficie riflettente una superficie comunque grande, e come ricevente piccolissima; la temperatura di 3500 gradi che rappresenta il limite a cui siamo giunti è stata superata; nessun metallo è refrattario a questa temperatura; se, tra poco, il motore solare funzionerà regolarmente, grandi scoperte nel campo della chimica ne verranno.

Il padre Himalaya dà tanta importanza scientifica al suo apparecchio che gli attribuisce il compito di completare e verificare tutte le teorie solari colla esatta determinazione della temperatura del sole, di completare la scala delle temperature elevate e di correggerla per gli ultimi gradi, di considerare se le proprietà molecolari delle sostanze mutano a così alte temperature, di provare se alcuni elementi sono veramente tali, di produrre, con processi che per ora sono nella feconda mente dell'inventore, una trasformazione di prodotti organici, che potrebbero produrre la fertilizzazione del terreno.

Gli effetti pratici dell'invenzione

A questo punto, avvedendomi che il mio intervistato saliva sempre più iperbolicamente per la scala delle possibilità di scoperte col suo motore azzardai la domanda se invece il suo motore avrebbe potuto avere qualche applicazione pratica per la utilizzazione di tutto questo calore.

Il padre Himalaya lì per lì si sdegnò della mia obbiezione, ma poi, presa la palla al volo, mi affermò che la più grande invenzione del secolo sarebbe stata la sua di «trasformare il calore solare direttamente in elettricità»; questa era un'idea che comunicava per la prima volta ad alcuno, ed aveva la certezza di poter attuare.

Il calore solare, quale ottenuto da questo apparecchio, non si presterebbe a produrre forza motrice essendo impossibile di scaldare larghe superfici con questo mezzo e quindi di far bollire dell'acqua e produrre col vapore il movimento di una macchina a vapore, ma invece, trasformato direttamente in elettricità, condurrebbe le provincie dell'Italia meridionale a risolvere il problema della loro forza motrice in modo più diretto ancora di quello che noi nell'Alta Italia facciamo colle cadute idrauliche.

Una soluzione è forse nella mente dell'inventore del motore solare per dimostrare l'unità di energia in natura in tutte le sue equivalenti e successive trasformazioni.

Sarà questo il sogno di un visionario?

CRONACA PROVINCIALE

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Circolo Savoia — Trattenimento

Ci scrivono in data 6:

Ebbero luogo le nomine sociali e riuscì presidente eletto ad unanimità il sig. Giovanni Vendramini che fu il benemerito fondatore del Circolo stesso. All'egregio giovane cordiali felicitazioni per la dimostrazione di stima ed affetto avuta. — A vice-presidente fu eletto il sig. A. Paulet, anche questo per più ragioni benemerito ai soci.

**

L'illusionista Manguimaldi diede per tre sere trattenimento con svariato e riuscito programma incontrando il favore del pubblico.

Guido von Penner.

Ancora l'uomo sotto il treno

Trovasi in gravissime condizioni

Ancora non si conosce la causa vera che ha fatto sì che il povero calzolaio Massimo Miorin, rimanesse travolto dal treno alla stazione di Casarsa.

Pare che la scossa per cui il treno indietreggiò, atterrando il povero Miorion, si debba alla locomotiva, la quale dopo aver manovrato, venne riallacciata al convoglio.

Il braccio sinistro è già stato amputato a pochi centimetri al disotto del gomito.

Un piede pure ha riportato alcune lesioni, e qualche costola è stata rotta.

L'ammalato ha passato la notte relativamente bene, ed accusa dolori alla schiena.

Stamattina il dott. Fiorioli, ha proceduto ad uno scrupoloso esame sul corpo dell'infelice Miorin, ed ha riscontrato purtroppo anche la frattura della colonna vertebrale.

Il caso quindi presenta un'allarmante serietà.

Stamane è giunto l'ispettore delle ferrovie per procedere ad un'inchiesta.

Da CIVIDALE

Per l'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura — Il progresso della nostra Banca — Per il telefono

Ci scrivono in data 6:

Ieri si riunì il Consiglio d'amministrazione del nostro Comizio agrario. Esso, che fino dal 1903 ebbe ad occuparsi della istituzione di una sezione di Cattedra ambulante a Cividale, votò un ordine del giorno col quale, premesse alcune opportune considerazioni delibera:

1. Di stanziare nel proprio bilancio l'annua somma di L. 150 per cinque anni perchè si istituisca, con sede a Cividale, una Sezione della Cattedra ambulante centrale di Udine:

2. Di mettere a disposizione della Sezione stessa come sede il proprio ufficio nonchè le macchine e la biblioteca del Comizio;

3. Di nominare, d'accordo col Municipio di Cividale, una commissione di cinque persone incaricata di far tutte le pratiche necessarie perchè la Sezione di cattedra diventi un fatto compiuto.

4. Di stabilir fin d'ora di proporre all'Assemblea dei soci una modificazione dello Statuto Sociale per cui il Direttore della Sezione di Cattedra ambulante faccia parte di diritto del Consiglio del Comizio Agrario;

e fa anche voto

che attuandosi la Sezione di Cattedra ambulante, il Comizio Agrario abbia ad essere rappresentato nel Consiglio direttivo della stessa per il coordinamento dell'azione delle due istituzioni.

La Commissione incaricata di condur a termine tutte le pratiche necessarie per l'attuazione delle proposte di cui sopra, riuscì così composta, sindaco di Cividale, Sindaco di S. Pietro, Presidente del Comizio Agrario, cav. dott. D. Rubini, avv. cav. V. Nussi.

Erano presenti alla seduta: il sig. Coceani Francesco presidente, Vittorio dott. Nussi, Rieppi Daniele, Sabbadini dott. Leonardo, Marioni Giovanni anche pel Comune di Cividale, Giuseppe Miani, segretario.

**

Ci consta che nella gestione testè chiusasi la nostra Banca ha fatto un altro passo da gigante sulla via del progresso finanziario.

Ne riparleremo fra giorni.

**

I lavori dell'impianto telefonico che dovevano cominciare ai primi di gennaio non poterono essere effettuati a cagione del tempo che in quell'epoca fu rigidissimo.

Ora però che la temperatura è mitissima speriamo che la Società Carnica, la quale ha già ottenuto la necessaria concessione dal governo, si muova ed eseguisca il tanto atteso impianto.

Da LATISANA

Cose di Carnevale

Ci scrivono in data 6:

Animato assai il secondo Thè danzante nella sala Faggiani gentilmente concessa. Un magnifico gruppo di signore e signorine, molti ospiti graditi da Portogruaro, Venezia, Palmanova, Palazzolo meriterebbero essere particolarmente nominati, ma ci riserviamo di farlo sabato prossimo in cui si darà la prima festa serale. Grande aspettativa per questa prossima e certo simpatica riunione di famiglia, per la quale si hanno già nuove promesse di intervento. Decisamente il carnevale che minacciava di morire prima di nascere, causa la *débacle* del teatro decrepito, risorge più vivo in tutte le sue seduzioni, alleato alle grazie delle nostre belle signore e signorine.

Da MANIAGO

Conferenza

Il dott. Giulio Cesare prima di lasciare il nostro paese, essendo stato nominato medico di reparto a Udine tenne una conferenza sul tema: *Vegetarismo.*

Con la nota facondia il dott. Cesare intrattenne un centinaio di persone, ricevendo da tutti applausi meritati.

La conferenza fu tenuta in teatro Zecchin ed era a pagamento.

L'incasso fu di 70 lire, che verranno versate alla locale Congregazione di Carità.

Da GEMONA

Ancora l'assassinio della guardia boschiva

Gli arrestati in libertà

Colletta

Ci scrivono in data 6:

Avendo potuto provare la propria innocenza, furono posti in libertà tutti e cinque gli arrestati presunti autori dell'omicidio della guardia boschiva Copetti Domenico. Fino ad ora, nessun indizio viene a rischiarare il mistero che avvolge il delitto.

L'autorità continua le sue indagini ed è da sperare che presto possa mettere le mani sui colpevoli.

Oggi seguirono i funerali della vittima che riuscirono imponenti.

Venne aperta una colletta per la famiglia del povero Copetti, rimasta nella più squallida miseria.

Vandalismi

Ieri sera, la teppa gemonese, (perchè anche qui abbiamo la teppa) si divertì a fracassare i lumi della strada dalla stazione al paese. Sarebbe ora che la finissero questi bravi di divertirsi a rompere e distruggere quanto vi è di utile e necessario quassù.

Da S. DANIELE

Il suicidio di un maniaco

A Bonzicco, frazione di Dignano, certo Rota Francesco fu Valentino d'anni 61 agiato possidente, da molti anni aveva dato segno di squilibrio mentale, tanto che 11 anni fa fu ricoverato per due mesi nel manicomio di San Daniele.

L'infelice era preoccupato costantemente dal dubbio di rimaner sprovvisto di mezzi per vivere, e come ciò non bastasse si credeva perseguitato da tutti.

I famigliari per questo suo stato d'animo lo sorvegliavano attentamente. Ma ieri verso le 15 deludendo la loro attenzione, uscì di cucina, per dirigersi nell'orto di casa, ed invece salì sul fienile e con un pezzo di filo di ferro, che attaccò ad una trave del fienile stesso formò il laccio scorsoio e vi si appiccò.

Giunta la sera e non vedendolo a comparire i parenti andarono in cerca di lui, e saliti sul fienile lo trovarono freddo cadavere penzolante dal laccio fatale.

Chiamato il dottor Dal Gos, questi non potè che constatare la morte del Rota avvenuta da oltre quattro ore.

Da SPILIMBERGO

Precipita dalla bicicletta e muore poco dopo

Il sig. Giacomo Crozzoli, impresario di Tramonti di Sopra, ed il perito Trivelli Attilio pure di Tramonti, partivano da Meduno in bicicletta verso le 5 pom. di ieri, e giunti alla riva sotto la chiesa vicino al ponte, che in quel punto è pericolosissima per la discesa e per lo svolto del ponte, il Crozzoli, per evitare l'investimento di alcuni bambini che si trastullavano lungo la riva andò a cozzare con la bicicletta contro un muricciuolo costrutto a secco lateralmente alla riva, precipitando per l'urto ricevuto da una considerevole altezza sopra un mucchio di sassi.

Mortalmente ferito, trasportato d'urgenza nell'albergo Marri spirava verso le 8 di sera senza pronunciar parola.

Lascia moglie e figli.

Da PORDENONE

Un'audace rapina

Questa mattina giungeva all'ufficio di P. S. un rapporto del sindaco di Pasiano narrante che certo Marson aveva denunciato che ieri sera mentre da Pordenone si recava a piedi a Visinale, fra Vallenoncello e Corva era stato assalito da due sconosciuti e depredato di tutti i denari che teneva in tasca, circa 26 lire.

Partirono tosto a quella volta il delegato di P. S. e due carabinieri che assunsero a verbale il Marson ed iniziarono tosto indagini per scoprire i colpevoli od epurare la verità del fatto.

Da VENZONE

Il suicidio di un tredicenne

Da Portis giunge la triste notizia che fu trovato ieri appiccato nel cesso della sua abitazione, il ragazzo Bellina, di anni 13, che si era assentato da casa fino dal venerdì della decorsa settimana.

Il timore di venire redarguito dal padre per l'ingiustificata assenza, pare sia stata la causa che diede origine all'atto insensato.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Alpini di ritorno

Ieri ritornò da Sappada, ove compì un corso reggimentale di esercitazione in salita e discesa cogli sky, un reparto di 47 alpini dei battaglioni Gemona, Feltre e Cadore. Sono comandati da cinque ufficiali, compreso il tenente medico. Oggi all'una pom. proseguiranno per Conegliano.

Probabilmente quest'anno non si compiranno le escursioni invernali.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 7 febbraio ore 8 Termometro +1.0
Minima aperto notte —1. Barometro 762
Stato atmosferico: bello Vento: N.O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: 11.5 Minima +0.8
Media: + 5.26 Acqua caduta mm.

L'ASSEMBLEA

della Banca popolare friulana

Domenica mattina ebbe luogo l'assemblea generale di questa banca.

Nella relazione del Consiglio venne fatto cenno dei lavori di riattamento. L'ingresso per il pubblico sarà d'ora innanzi in Via della posta.

Dopo approvato il bilancio per l'anno 1904 si passò alla nomina della rappresentanza che risultò confermata nelle persone che scadevano di carica.

Furono eletti a consiglieri i signori: Deciani co. Francesco, Morelli de Rossi Giuseppe, Moro Pietro.

A sindaci effettivi: Cuoghi Luigi, Marchesini prof. Giorgio, Ronchi comm. co. Giov. Andrea.

A sindaci supplenti: Biasutti dott. Giuseppe, Marioni rag. Gio. Battista.

L'assemblea era presieduta dall'avv. cav. L. C. Schiavi.

Sodalizio Friulano della Stampa

Ricordiamo che questa sera alle 8 ha luogo l'annunziata assemblea straordinaria del Sodalizio.

Si raccomanda ai soci di non mancare dovendosi pertrattare argomenti importanti.

La relazione alla Camera

sull'elezione del collegio di Udine

Roma 6. — Mercoledì verrà alla Camera la proposta di convalidazione della elezione dell'on. Solimbergo nel collegio di Udine, con la seguente chiara e imparziale relazione approvata dalla Giunta delle elezioni nella seduta di venerdì:

Onorevoli Colleghi!

Nel collegio di Udine, nella prima votazione del 6 novembre passato, niuno dei due candidati, onorevoli Solimbergo e Girardini, avendo riportato la metà più uno dei votanti, fu proclamato il ballottaggio.

Nella votazione di ballottaggio, del 13 novembre, sopra 5954 votanti l'onorevole Solimbergo riportò 2998 voti, e l'onorevole Girardini 2833, ond'è che il primo fu proclamato eletto.

Nei verbali delle singole sezioni non vi sono proteste degne di considerazione. Furono solamente, nelle tre sezioni di Tavagnacco, Meretto e Pozzuolo rilevate alcune irregolarità di forma, a cui non è lecito attribuire alcuna importanza, tanto vero che i protestanti non vi hanno insistito.

Numerose proteste invece pervennero dopo le elezioni, alla Giunta. Le accuse che si formularono nelle dette proteste possono riassumersi in tre capi: pressioni dell'autorità governativa locale, pressioni da parte del parroco di Meretto, corruzione, mediante compra-vendita di voti.

Contestata la elezione, e seguita la discussione sulle proteste, si rinunziò dai protestanti a fermarsi sul secondo capo di accusa, restringendosi agli altri due: cioè pressioni dell'autorità politica, e corruzioni.

Senonchè dopo un ponderato esame la vostra Giunta ha dovuto persuadersi che nessuna delle due accuse si presentava in modo da infirmare i risultati dell'elezione.

La prima, infatti, si fondava principalmente sul fatto che la sera del 12 novembre il prefetto di Udine pubblicò un manifesto, nel quale i protestanti, anzichè l'assicurazione dell'ordine per tutti i cittadini, ravvisavano una specie d'intimidazione a danno dei fautori della candidatura dell'on. Girardini.

Ora su questo punto, la Giunta ha considerato che si possono anche qualificare infelici alcune frasi di quel manifesto, ma che essa, anzi che di ciò, doveva piuttosto, anzi esclusivamente occuparsi degli effetti che quel manifesto ha prodotto sulla votazione.

Guardata la cosa sotto quest'aspetto risulta evidente che quell'atto non ebbe la benchè menoma efficacia intimidatrice, poichè nella seconda votazione si recarono a votare più di mille elettori che non nella prima (furono nella prima 4948 e nella seconda 5954), e quel che più monta notare, l'onorevole Girardini ebbe nella seconda votazione 490 voti più che nella prima (ne ebbe 2343 nella prima, e 2833 nella seconda).

La seconda accusa poi, di corruzione per compra vendita di voti fu fondata su voci troppo vaghe e generiche, non suffragate da prove o da indizi tali da indurre la Giunta ad approfondire le indagini.

Per queste considerazioni, la Giunta ha deliberato di proporvi a maggioranza la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Solimbergo nel collegio di Udine. *De Nava*, relatore.

BENEFICENZE

In morte del cav. Gio. Maria Cantoni ed in sostituzione di corone gl'impiegati municipali offrono alla Società dei Veterani e Reduci di qui: Virginio Doretti L. 2, Antonio Manin 2, Gino Pagnutti 2, Rea Gio. Batta 2, De Checo Enrico 1, Gervasoni Michele 1, Pietro Blasoni 2, dott. Carlo Marzuttini 2, Alessandro Plebani 2, Antonio Regini 2, Taddio Giuseppe 2, Cossutti Luigi 2, Marcolini Giovanni 2, Lorenzo Bortolussi 2, Luigi Mulinaris 1, Ercole Carletti 2, Danielis Angelo 1, Romano Remano 1, G. B. Lenardon 1, Italico Caselotti 1, Raffaello Sbuelz 1, Ragazzoni Giovanni 1, Vicario Giulio 1, Santi Ernesto 1, Furlani Giovanni 1, Moro Enrico 2, Blasoni Enrico 1, Bassi Giacomo 2, Toso Giovanni 1, Licardo Luigi 1, dott. A. Gardi segretario Capo 2. — Totale L. 47.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Ciro Biasutti: Giordani Antonio, Buttrio L. 1.

cav. ing. G. B. Rizzani: Famiglia de Fornera L. 10.

Giulia Cherubini Passalenti: Vittorio Beltrame 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Gio. Batta ing. Rizzani: Colombo Angelo L. 5, Famiglia Contardo 1.

Torossi Maddalena: Fratelli Pecile L. 5.

Alla Congregazione di Carità in morte di:

La distintissima signora Maria Kechler-Rossi a ricordo della lieta ricorrenza 2 febbraio, a nome delle sue figliuole elargì lire *cento* alla Congregazione di Carità.

La Presidenza vivamente ringrazia.

All' « Erigendo Ospizio Cronici » in morte di:

Luigia Minsulli ved. Bardusco: Banca Coop. Udinese L. 50.

Alla Casa di Ricovero di Udine in morte di:

Cav. ing. Rizzani: Plinio Zuliani L. 2, De Toni Lorenzo 3.

Enrico Mason: De Toni Lorenzo 1.

Luigia Minsulli ved. Bardusco: prof. Giuseppe Dabalà L. 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Minsulli Luigia: Notaio Ermacora 1. 1, Angelo Danielis 1, Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile 20.

Rizzani ing. G. B.: Rag. Giovanni Gabelli lire 2, prof. Guido Berghinz 3, fratelli cc. Florio 3.

Vendrame Orsola: Teresa Rubini Billia e famiglia lire 20, De Concina march. Corrado 5, prof. Guido Berghinz e Signora 10, Marazzani co. Alberta e Corrado 5, Morelli Lorenzo 1.

cav. Giovanni Maria Cantoni: Angelo Danielis 1, rag. Augusto Tam 1, Antonio Cosmi 1, Lorenzo Morelli 1, prof. Guido Berghinz 2, nob. Armando Berlinghieri 1, notaio Ermacora 1.

Mason Enrico: Frat. co. Florio lire 3.

Giulia Passalenti: Brandolini Teresa lire 1.

Missio Pietro: Notaio Ermacora 1.

Alla « Colonia Alpina » in morte di: cav. Giov. Maria Cantoni: Cav. dott. Gio. Batta Dalan lire 2.

Gio. Batta Rizzani: Luigi Bertuzzi di Flambro L. 5.

Il Comizio di ieri sera
per i fatti della Russia

Un pubblico numeroso assisteva ieri sera nella sala Cecchini al Comizio indetto a favore del popolo Russo dall'Unione Democratica udinese e dai locali circoli socialista e repubblicano.

Al banco della Presidenza presero posto il prof. Momigliano, l'ing. Cudugnello, il repubblicano Michele Zavatti, Savio e poi sopraggiunsero anche l'avv. Cosattini e il direttore del *Friuli*.

Savio lesse le adesioni seguenti: Spazzini, Socialisti di Pordenone, Sacile e Palmanova, il Circolo socialista di Udine, i Muratori, il circolo giovanile socialista, i lavoranti parucchieri, il circolo socialista di Feletto, i ferrovieri, il Circolo repubblicano, i falegnami, gli infermieri, i fornai, la Camera del lavoro, le tessitrici e cotoniere, e i metallurgici.

Telegrafò anche l'on. Perera di Belluno.

Nel pubblico notammo qualche donna.

Savio ringrazia gli intervenuti, raccomanda loro la calma e ai rappresentanti della P. S. un po' di tolleranza, invita il comizio a nominarsi un presidente.

Molte voci designano il prof. Momigliano che si schermisce osservando che intervenne spesso ai comizi ma sempre come scritturato, mai come capo della compagnia.

Malgrado queste dichiarazioni il pubblico insiste e il prof. Momigliano accetta.

Il discorso Momigliano

Il prof. Momigliano pronuncia quindi il suo discorso:

Si compiace del numeroso intervento di persone di tutti i partiti, anche avversari a quelli che promossero il comizio, e rileva come tutti quelli che hanno viscere si sentono ribollire il sangue davanti alle stragi che ricordano quelle di 10 o 12 secoli fa.

Dopo aver ricordato che la vita umana è sacra, ricorda come due grandi uomini, Mazzini e Marx, suggerivano fin da 50 anni fa di isolare la Russia per obbligarla a concedere la costituzione.

Rileva che in confronto delle condizioni della Russia, in Italia si è in un vero paradiso.

Ricorda la assoluta mancanza di libertà di stampa e l'infierire dei Tribunali militari.

L'oppressione dall'alto, egli dice, genera l'anarchia in basso, e ne sono un esempio le bombe dei nichilisti, ed un nuovo genere di bomba: il libro.

Ricorda le figure di Tolstoi, di Gorky e di Gapon, rilevando come vennero davanti alla croce, simbolo di pace, si abbassarono i fucili dello czar.

Paragona Gorky a Mameli perchè entrambi affrontarono la morte per la libertà.

Dice che le basi dello czarismo sono l'ignoranza e la supestizione e che la Russia non potrà liberarsi dall'attuale convulsione fin dopo ottenuta la libertà.

Accenna alle sofferenze della Polonia e legge dei bellissimi versi del poeta polacco Mikievich.

E' convinto che l'attuale sia vera rivoluzione e che continuerà fino al raggiungimento dello scopo.

L'oratore ricorda poi che un poeta immaginò lo czar seduto sul trono sanguinoso della Neva in atto di dare la mano a quell'altro pontefice della barbarie che siede in Vaticano. Si augura che ciò non si avveri, e che come al sole di primavera si scioglie il ghiaccio della Neva, così al sole della libertà si sciolgano i massicci graniti della barbarie e la Russia si avvii verso le nuove rivendicazioni.

Il discorso del prof. Momigliano, sobrio ed elevato, fu spesso interrotto da applausi che scoppiarono alla fine fragorosi.

Parla uno studente

Lo studente Chiurlo, portò l'adesione al Comizio, degli studenti che in questa occasione sentono di associarsi alla grande anima del popolo. Manda un saluto ai caduti e specialmente agli studenti morti nel conflitto.

Quando lo Czar, egli dice, tornerà col ramo dell'olivo, che insanguina, al congresso della pace, noi protesteremo!

Chiude augurando che finalmente libere e forti possano essere la Polonia e la Finlandia.

Un socialista

Piemonte porta l'adesione del Circolo socialista perchè i socialisti hanno interesse che la rivoluzione russa riesca, e insiste sulla parola interesse perchè crede che tutte le rivoluzioni tendano al benessere economico.

Gladstone chiamò il governo di « Franceschiello » la negazione di Dio e il sultano Abdul Hamid il grande assassino; come chiamare lo czar?

Del resto non è solo contro lo czar che bisogna inveire, ma contro quella camorra di nobili di cui egli è capo. Si tratta dunque anche in Russia di lotta di classe. In Italia è contro la borghesia, in Russia è del popolo e della borghesia contro l'autocrazia.

Dopo aver ricordato che i socialisti impedirono allo czar di venire in Italia, dichiara che finchè la Russia non sarà libera, dappertutto vi sarà un po' di Russia, e chiude augurando che si possa gridare: viva la rivoluzione sociale, in Russia si capisce!

L'avv. Cosattini

L'avv. Cosattini rileva che se i giornali del moderatume piansero sulle stragi russe, non aderirono però al comizio. Trova che la loro adesione sarebbe stata un'offesa perchè hanno applaudito alle stragi di Milano...

Il delegato dott. Scotton richiama l'oratore che, fra applausi e fischi all'indirizzo del funzionario, continua dicendo che anche nella nostra città è stata lanciata in piazza V. E....

Il delegato prende per un braccio l'avv. Cosattini e non lo lascia continuare....

Una voce. Abbasso i cosacchi d'Italia!

Cosattini. Siccome anche qui vigono i sistemi cosacchi, leggerò l'ordine del giorno.

Non per il popolo russo ma..... per Girardini

Il direttore del *Friuli* si avanza anche lui per parlare.

Si compiace del numeroso concorso malgrado la scarsa propaganda e rileva la mancata adesione del deputato di Udine.

Alcune voci gridano viva Girardini e allora l'oratore si riscalda e fa un po' di apologia dell'ex onorevole dicendo che al Comizio è mancata la voce del « Deputato » di Udine perchè fu soppressa dal Governo.

Crede poi che dal sangue del popolo russo sorgerà la libertà e che è vicino a realizzarsi l'ideale di Garibaldi e cioè l'unione dei popoli e non quella dei Re.

Chiude inneggiando al giorno in cui i fucili, ogni qualvolta diretti contro il popolo, si voltino dall'altra parte.

Da ultimo parla brevemente un giovinetto a nome del circolo socialista giovanile.

Il prof. Momigliano legge il seguente ordine del giorno che è approvato:

« I cittadini Udinesi riuniti in comizio associano la loro protesta alla protesta che da tutto il mondo civile grida infamia all'obbrobrioso dispotismo russo conculcatore di ogni umano diritto nel popolo, oppressore del diritto di nazionalità nella generosa Polonia ed in Finlandia e mandano il loro saluto solidale alla nazione russa bene augurando al primo destarsi della coscienza popolare che finalmente ha iniziato il suo trionfale cammino sulle vie delle rivendicazioni sociali e della civiltà. »

Dopo di ciò il comizio è sciolto e il pubblico sfolla lentamente gridando e cantando l'inno dei lavoratori.

In via della Posta un gruppo di persone fra cui parecchi curiosi sosta sotto le finestre dell'avv. Girardini e dopo circa due minuti di evviva si allontana.

Una brevissima nota.

Perchè l'on. Solimbergo, pur essendo un democratico autentico e quindi favorevole nella sostanza a tutte le rivendicazioni liberali fra le genti che camminano sulla via della civiltà, avrebbe dovuto intervenire a un comizio promosso dal Circolo Socialista? Forse perchè vi era invitato? O perchè si trovi in obbligo, per soddisfare la mania dei sultamartini radicali, di andare nelle adunanze degli avversari a farsi fischiare? Noi domandiamo se sia possibile immaginare una pretesa più ridicola di questa!

MONDO SOTTERRANEO

E' uscito il 4° numero della Rivista *Mondo sotterraneo*, edito per cura del Circolo Speleologico e contiene interessanti articoli.

Esami elettorali. Stamane nell'edificio comunale ai Teatri seguirono gli esami di elettore davanti al vice Pretore del I Mandamento dott. O. Rubbazzer.

I candidati erano 36 e ne vennero promossi 25.

Piccolo fallimento. *Scotti Antonio*, farmacia. Pretore I Mand. Comm. giud. avv. Guido Ballini.

Borseggiata al ballo? La signorina Tuja Libera di Angelo, d'anni 26, sarta di Udine, abitante in Vicolo Gorgo n. 3, denunciò alla P. S. la scomparsa di un portamonete di cuoio con L. 7.22 e con un anello d'oro con pietre preziose, del valore di circa 30 lire.

Dichiarò che il portamonete lo teneva in una tasca assai profonda del proprio abito e che ritiene perciò che gli sia stato rubato nella sala Cecchini dove l'altra notte fu a ballare fino alle due.

Non sa chi accusare del brutto tiro giuocatole.

Ubbriaco disgraziato. Ieri sera due guardie di città rinvennero steso al suolo in via Possolle, grondante di sangue dalla testa, l'ombrellaio Buttolo Giovanni fu Francesco d'anni 60, stramazzato a terra essendo ubbriaco.

Con una vettura lo trasportarono all'Ospitale ove fu medicato e giudicato guaribile in parecchi giorni.

IL PROCURATORE DEL SENATO DI HELSINGFORS ucciso a revolverate

Stoccolma, 6. — L'« Afton Bladed » ha per telegrafo da Helsingfors: Un uomo, che indossava la divisa di ufficiale, commise un attentato contro il procuratore del Senato, Iahusson. Si recò nella di lui casa e gli sparò contro lacune revolverate. Iahusson morì subito; suo figlio fu ferito. Il colpevole dichiarò di chiamarsi Alessandro Gadd.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Ieri alla parrocchia di S. Quirino, riuscirono splendidi i funebri della signora Anna Iacobuzzio Comino.

Nella luttuosa circostanza il marito, circondato dal tenero affetto di tutti i parenti ed amici, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro i quali vollero in qualsiasi modo rendere più solenne l'accompagnamento all'ultima dimora della sua indimenticabile Anna. *Comino Giacomo.*

Municipio di Udine

Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiavica in Via di Mezzo.

Dato d'asta L. 4500, depositi: a garanzia della offerta L. 400, e per spese lire 100.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—